



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

vi scrivo a pochi giorni dalla festa della Madonna Assunta nella gloria eterna con la sua anima e il suo corpo.

La verità di questo Mistero, adombrato nella Sacra Scrittura e poi dal quarto secolo incessantemente e con crescente fervore creduto nel mondo cristiano, fu definita Dogma cattolico da papa Pio XII il 1° novembre 1954, come una risposta aperta e chiara al materialismo dilagante.

Dov'è la nostra Madre, saremo anche noi; tale è il consolante pensiero che sboccia nelle nostre anime guardando in questo mese a Maria assunta in Cielo.

Per un po' di tempo nei cimiteri dormiranno i corpi, poi si ricongiungeranno alle anime: risorgeremo. Gesù ce lo ha detto. Come Lui anche noi risorgeremo.

Il corpo di Maria immacolata non poteva patire corruzione. Il nostro sì, perchè profanato dal peccato originale e dai peccati nostri.

Ma che sono mai i secoli dell'attesa nei cimiteri, di fronte all'eternità: Risorgeremo!

In questo nostro tempo sconvolto da tanto scetticismo gli uomini hanno estremo bisogno della consolante luminosa visione di quel destino eterno che la fede cristiana ci mostra al di là della morte, invitandoci a non stancarci mai nel fare il bene. Siamo nati per vivere sempre. Solo nella luce dell'immortalità, creduta dalla ragione e confermata dalla divina rivelazione, si può spiegare il misterioso e doloroso svolgersi di questa vita umana.

Forse siamo troppo miopi nella nostra visione del mondo. Chiusi come in un bozzolo, asfissiamo in un piccolo ambiente. Abbiamo la mente e non la usiamo. Troppo poco ci raccogliamo nell'infinito del nostro spirito per elevare il pensiero nell'infinità del creato e dell'eternità, in Dio in cui viviamo, ci muoviamo e siamo.

Gli uomini veramente sapienti in ogni azione sempre si domandavano: "Che serve questo per l'eternità? Ciò che non è eterno è nulla, per noi che siamo eterni".

La Madonna Assunta infonda in noi una grande fede, una gioiosa speranza e accenda in tutti il più santo amore fraterno.

IL PARROCO

S. BARTOLOMEO

Festa Titolare e Patronale della nostra Parrocchia

E' la festa del paese, giorno di sagra, e «sagra» significa «giorno sacro». Una festa dunque che deve mantenere il suo carattere religioso e non venire troppo deturpata dalla... fiera.

E' festa di famiglia e un senso di più intima fraternità e di solidarietà godranno le nostre anime se ci uniremo nella casa comune, nella Messa e SS. Sacramenti, riservando un particolare ricordo e preghiera per gli assenti, ammalati, emigranti, defunti.

SABATO 22 — Pomeriggio: Confessioni.

DOMENICA 23 — SS. Messe alle ore 8 e 10.

La nostra corale giovanile sta preparando per l'occasione nuovi bellissimi canti liturgici.

LUNEDI' 24 — SS. Messe alle ore 8 e 10.

La Messa delle ore 10 sarà concelebrata dai sacerdoti della parrocchia e viciniari.

— PESCA DI BENEFICENZA per le Opere Parrocchiali.

— BENEDIZIONE DEGLI AUTOVEICOLI nel pomeriggio di domenica.

— MANIFESTAZIONI VARIE organizzate dalla gioventù.

IL NUOVO RITO DEL BATTESIMO

E' entrato in vigore il nuovo rito del battesimo dei bambini, creato propriamente per loro.

La Chiesa del Vaticano Secondo ha così voluto venire incontro ad una esigenza di autenticità propria del nostro tempo. Il rito finora in uso, infatti, era stato strutturato 13 secoli fa per il battesimo degli adulti. A mano a mano che le nazioni si fecero cristiane, si diffuse la consuetudine di battezzare i bambini, per i quali veniva usato il rito degli adulti. Si «fingeva» che i bambini fossero in grado di comprendere e di assumere responsabilità personali.

Nessuna importanza veniva data ai genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. I continui esorcismi fatti sui bambini avevano significato solo per gli adulti provenienti dai culti idolatrici e dai vizi di questo mondo.

Il nuovo rito è stato adattato alla reale condizione dei bambini. Non vengono loro rivolte domande e gli esorcismi sono ridotti ad una sola preghiera perchè il Signore li liberi dal peccato originale.

Spesso anche il rito del battesimo risultava incomprensibile per molti fedeli e finiva per rientrare nel quadro delle feste che ogni famiglia fa per l'arrivo di un nuovo figlio. Diventava, spesso, solo un'occasione per mettere il vestito della festa, radunare un po' di parenti e incontrarsi per festeggiare insieme.

Il rinnovamento andato in vigore intende far risaltare nella celebrazione del rito battesimale i più veri e significativi elementi sacramentali.

Si svolge in quattro momenti:

1° — RITO DI ACCOGLIENZA

— Il Parroco, all'ingresso della Chiesa, accoglie e saluta i genitori, i padrini ed i parenti esprimendo la partecipazione dell'intera comunità parrocchiale alla gioia della nascita della nuova creatura che sta per rinascere alla vita divina.

— Interroga i genitori sul nome che hanno scelto per il bambino e sulle intenzioni che li hanno portati in chiesa; ricorda loro le esigenze del battesimo e la loro responsabilità.

— Segna il bambino in fronte col segno della croce e invita i genitori ed i padrini a ripetere il gesto. Esso significa che il bambino è aggregato alla comunità cristiana, fa parte dei «segnati», di coloro che appartengono a Cristo.

2° — LITURGIA DELLA PAROLA

— L'assemblea si siede per ascoltare la Parola di Dio (lettura di un brano biblico).

E' il Signore che parla. Il suo messaggio si rivolge ai presenti per risvegliare loro la fede e renderli coscienti che secondo quella fede dovranno educare il bambino.

— Tutta l'assemblea quindi prega (preghiera dei fedeli) per il bambino e per i suoi genitori.

— Questa preghiera termina con l'invocazione dei Santi. La Chiesa è come una grande famiglia in cui tutti sono solidali. Noi ci aiutiamo gli uni gli altri a vivere cristianamente. Invochiamo i Santi perchè aiutino i genitori e perchè proteggano e assistano il nuovo battezzato. Sarà invocato particolarmente il Santo di cui il bambino porta il nome.

— Il sacerdote quindi, prega per chiedere a Dio che liberi il neonato dalla sua condizione di peccato (peccato originale) e di comunicargli la forza di Cristo. Ogni uomo che nasce in questa umanità è minacciato di diventare complice del male che esiste nel mondo. Con l'unzione con l'olio dei catecumeni si sottolinea la forza di Cristo, di cui il battezzato deve essere munito per combattere lo spirito del Male.

3° — CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO

— Tutta l'assemblea si avvicina al battistero.

— Il sacerdote benedice l'acqua battesimale.

— I genitori ed i padrini pronunciano insieme la triplice rinuncia (Rinuncio) e la triplice professione di fede (Credo) ed esprimono la loro volontà che il bambi-

no riceva il battesimo nella fede della Chiesa che hanno insieme appena professo.

— Il sacerdote versa l'acqua sul capo del bambino pronunciando le parole sacramentali.

— Segue l'unzione col sacro crisma a significare che il battezzato è consacrato a Cristo; la consegna della veste bianca, simbolo della dignità di Figlio di Dio, rivestito della Grazia; la consegna della candela accesa, simbolo di Cristo, luce del mondo, perchè il nuovo cristiano viva sempre come figlio della luce.

— La madre tiene in braccio il suo bambino nel momento del rito battesimale; la madrina mette al bambino la veste bianca; il papà riceve la candela accesa e la tiene vicina al bambino.

4° — RITI DI CONCLUSIONE

— L'assemblea si porta all'altare dove ogni domenica viene celebrata l'Eucarestia.

— Tutti recitano il Padre nostro.

— Il sacerdote benedice la mamma, il papà e tutti i convenuti.

Una delle novità di questo rito è l'importanza attribuita ai genitori: hanno l'obbligo di essere presenti; sono essi che presentano il figlio e chiedono per lui il battesimo; professano pubblicamente la fede in Cristo assumendosi la responsabilità di educarlo in quella stessa loro fede.

I padrini hanno il compito di aiutare i genitori e, in casi particolari, di sostituirli.

Grande importanza viene attribuita anche alla comunità cristiana, che è invitata a partecipare al rito.

18 AGOSTO

15° anniversario della morte dell'indimenticabile e carissimo Don Ettore.
S. Messa di suffragio nella parrocchiale alle ore 20.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

— Casol Luca Ernesto di Giancarlo da Giamosa.

— Celato Marilisa di Vittore da Salce.

ALL'ALTARE

— Cecchet Oriente da Feltre con Dell'Eva Lucia da Peresine.

— A Limana: Bogo Renato da Giamosa con Cibien Maria da Limana.

— A S. Giovanni Bosco: De Biasi Antonio da Canzan con Sicuranza Mariannina da Belluno.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Della Lucia Maria cgt. Dell'Eva Sante, di anni 73, da S. Marco.

— Fant Maria ved. Sommacal, di anni 58, da Canzan.

Tra amici

La pagina dei giovani

29 - 30 AGOSTO 1970

Gita turistica a Como e Sotto il Monte

ITINERARIO - PROGRAMMA

Orario	LOCALITÀ	Km. dist.
	SABATO 29	
4.00	Partenza da Salce (davanti al Bar da Ciso)	—
	Vicenza	116
	Verona	47
6.30	Sosta all'Autogrill « Pavesi ».	
	Brescia	63
	Bergamo	45
	Milano	47
10.00	Arrivo a COMO. Sistemazione nell' Hotel Moderno in camere da 2-3-4 letti.	41
11.30	Pranzo anticipato.	
13.00	Partenza in corriera per Colico costeggiando la parte orientale del lago.	
	Lecco	30
14.40	Arrivo a COLICO.	40
15.08	Partenza da Colico in piroscampo per ritornare a Como toccando i caratteristici paesi in riva al lago. (Chi non volesse approfittare del piroscampo può proseguire il viaggio in corriera).	
20.00	Cena in albergo. Serata libera.	
	DOMENICA 30	
8.00	Colazione in albergo.	
9.00	Partenza per Sotto il Monte.	
	LECCO	30
9.45	Arrivo a SOTTO IL MONTE. S. Messa, visita alla casa di Papa Giovanni XXIII.	25
11.15	Partenza per Bergamo.	20
11.45	Arrivo a BERGAMO. Sosta e pranzo libero.	
15.30	Partenza per Salce.	
	Brescia	45
	Verona	63
	Vicenza	147
22.00	Arrivo previsto a Salce.	116
		—
	Totale Km.	775

AVVERTENZE

—La quota di partecipazione è di L. 7.800 comprensiva del viaggio e della pensione completa a Como (pranzo, cena, pernottamento, colazione). Non comprende invece il prezzo del biglietto per il piroscafo, che è di L. 1.200, e il pranzo a Bergamo, che ognuno potrà consumare come e dove vuole.

— All'atto di iscrizione dovranno essere versate L. 5.000 di acconto.

— Si prega di sollecitare le iscrizioni onde poter, per tempo, fare le prenotazioni all'albergo.

Confidiamo, dato l'interessante e vario itinerario, in una numerosa partecipazione.

Il C.T.G. Organizzatore

Brevissime

AUGURIAMO

un lieto e sereno soggiorno alle dieci simpatiche scolte del Fuoco Padova IV. Ci dispiace di non aver potuto mettere a loro disposizione camere degnamente arredate. L'aria buona, i suggestivi panorami, i felicissimi itinerari faranno loro dimenticare le nottate nei sacchi a pelo.

CI PROPONIAMO

di tifare a gran voce alle attese partite di pallavolo che la nostra squadra disputerà prossimamente con una squadra cittadina sul nostro campo, per l'occasione preparato secondo tutti i requisiti tecnici.

PLAUDIAMO

alla brillante affermazione e classica in cui si è posta la nostra squadra di calcio U. S. Renault fin dalle sue prime partite del Torneo Longarone valevole per il campionato provinciale juniores. Dopo la quarta giornata di andata è in testa col forte Cavarzano. Forza Salce!

ATTENDIAMO

dal monte e dal mare foto, cartoline, relazioni di amici assenti, militari compresi.

ITINERARIO TURISTICO-STORICO

La gita in programma presenta un itinerario interessante e vario sotto l'aspetto turistico, storico e religioso.

Lago di Como.

Detto anche Lario, è il più incantevole fra gli altri laghi, pur bellissimi, della regione alpina, con i suoi tre rami: di Como, di Colico, di Lecco, ognuno con una sua varietà e ricchezza di particolari pittoreschi lungo le rive: ampie vallate, paeselli sparsi sui monti, piccoli porti, chiesette civettuole, foltissimi parchi, giardini stupendi in fiore, e alberghi, ristoranti, caffè, boutiques.

La vicinanza delle Alpi, che lo chiudono come un sipario, rende la sua aria pura e ventilata, chiara e verde l'acqua.

Questo splendido angolo della natura, che ha ospitato uomini illustri ed eventi famosi in ogni tempo ed ha ispirato poeti ed artisti di tutto il mondo, è la mèta suggestiva della nostra gita.

Como.

Bella cittadina che si specchia nel lago, incorniciata da pinete disseminate di ville ed alberghi. Patria di Plinio il Giovane e Plinio il Vecchio, di Alessandro Volta, di Borsieri letterato patriota, dei Papi Innocenzo XI e Clemente XII.

Luoghi da visitare: il *Duomo*, insigne gioiello in stile gotico-lombardo, dalla preziosa facciata e dall'interno ricco di statue, arazzi e dipinti. Il *Museo Civico*, che si compone di diverse sale: la preistorica, la romana, le sale del Risorgimento, delle armi e della numismatica. *Monumento a Giuseppe Garibaldi* liberatore di Como dagli Austriaci, in piazza Vittoria. La *Basilica di S. Abbondio*, il santo protettore di Como. Il *Tempio Voltiano*, che conserva documenti e strumenti del grande fisico A. Volta, di grande interesse storico, scientifico e di curiosità. *Passeggiata panoramica*, che ha, da un lato, un ampio panorama del lago e, dall'altro, bellissime ville patrizie, artistiche e storiche, tra cui la *Villa Olmo*, imponente ed elegante costruzione settecentesca. *Brunate*, pittoresca località con belle ville e splendido panorama su Como, sul lago antistante, sulla pianura e sulle Alpi, che si può raggiungere in pochi minuti con la funicolare o col trenino a cremagliera.

Colico.

Località climatica e di villeggiatura, ai

piedi del monte Legnone, vicino alla foce dell'Adda che discende dalla Valtellina e dal ghiacciaio del Bernina, di fronte alla cittadina di Dongo, ove fu catturato Musolini.

Qui parte e arriva il piroscafo e l'aliscafo che fanno servizio da e per Como toccando le cittadine del Centro e Alto lago. Corra che abbiamo in programma per ammirare e goderci tutta l'affascinante bellezza delle rive e dei panorami in un pomeriggio che speriamo di sole.

Lecco.

Centro turistico industriale in favorita posizione tra lago e monti. Diede i natali ad Antonio Ghislanzoni, librettista di Giuseppe Verdi, e al geologo abate Antonio Stoppani; Alessandro Manzoni vi collocò la vicenda del suo romanzo «I promessi sposi». Vari monumenti (a Manzoni, Garibaldi, Stoppani, Ghislanzoni, ecc.) sono sparsi per la città.

Sotto il Monte.

Qui la nostra gita assumerà il carattere di devoto pellegrinaggio. E' il paese nativo di Papa Giovanni. Faremo la conoscenza coi suoi familiari; la sua casa, i suoi cimeli saranno mèta della nostra visita, e nella chiesa parrocchiale, dove fu battezzato, celebreremo la S. Messa, invocando la sua protezione sulla nostra Parrocchia.

Bergamo.

Una delle più belle città della Lombardia per le attrattive del paesaggio e delle sue opere d'arte. Al limite tra la pianura ed i rilievi prealpini ricopre, col suo più antico nucleo, una zona alta: Bergamo Alta, è una zona bassa: Bergamo Bassa, ove sorge la città moderna, con i suoi bei viali e i suoi palazzi, e con i quartieri operosi che pongono Bergamo nel novero delle città industriali, con un'industria tessile di antica tradizione.

Ma è Bergamo Alta ad ospitare i monumenti più insigni per storia e per fattura artistica. Basti ricordare: la *Chiesa di Santa Maria Maggiore* col suo ricco interno di affreschi, di arazzi e intagli, e un monumento a Donizzetti, il grande compositore nativo della città; la *Cappella Colleoni*, splendido gioiello di architettura e di decorazione, con le tombe del Colleoni e di altri personaggi.

In posizione rilevata è l'*Antica Rocca*, dalla quale si può spaziare con lo sguardo sulla sottostante verde pianura.

Bastino questi brevi cenni per comprendere quanto interessante, vario e suggestivo è il programma della gita, che certo resterà indimenticabile.

AAA. CERCANSI venticinque giovani ambo sessi, intraprendenti, volenterosi, disposti trasferirsi tra folla S. Bartolomeo, simpaticamente scoccianti, incuranti maledizioni, fino ad esaurimento biglietti pesca.

AA. CERCANSI due falegnami carpentieri disposti occupare ore libere, ferie, in lavoro allestimento palco pesca.

A. CERCANSI dieci filòponi giovanotti, dotati fantasia, esperienza organizzazione sagre, per costituendo Comitato manifestazioni giochi S. Bartolomeo.

Un allarme:

Cresce l'erba sul Sagra

E' una cosa grave che devo dirvi; un allarme: la domenica è in crisi. Vi sono sintomi preoccupanti, che fanno temere una progressiva scristianizzazione del giorno festivo, con conseguenze fatali per la fede, il costume e la vita cristiana.

Giorno sacro

La domenica è il "segno" scelto da Dio per indicare la sua presenza di amore nel tempo; è il giorno che Egli ha fatto per consacrare tutti gli altri e trasformarli in culto e religione.

E' il giorno della fede che crede all'amore di Dio che è entrato nel mondo e che continua ad esservi presente, ed insieme è il giorno della speranza che guarda all'aldilà come alla vera e unica patria dell'uomo pellegrino sulla terra.

La domenica è il giorno sacro, il giorno riservato, il frammento di tempo che l'uomo offre a Dio per attestare che considera di Dio, da spendere interamente per Lui, tutta la preziosa moneta del tempo. Come l'edificio sacro esprime la santificazione dello spazio, così la domenica esprime la santificazione del tempo.

Che significato, che senso, che valore nuovo acquista il lavoro della settimana che incomincia con una attenta e devota celebrazione della domenica.

Vita e pensiero

"Bisogna vivere come si pensa altrimenti si finisce col pensare come si vive". Prima si tradisce la fede, l'impegno cristiano con l'abbandono dei propri doveri religiosi; poi si va in cerca di argomenti per giustificare la propria condotta e dimostrare che la fede è incompatibile con la ragione.

Molta gente pensa bestialmente, perchè, purtroppo, ha cominciato a vivere bestialmente. La causa dell'attuale sbandamento morale e religioso va ricercata nella diserzione dalla chiesa e da un contatto, almeno settimanale, con Dio.

Dio non va in vacanza

L'estate rischia di estendere le ferie anche ai doveri religiosi.

Punto fermo sta questo: salvare la domenica, perchè solo così si salva lo spirito cristiano che viene alimentato e sorretto settimanalmente dalla Parola di Dio e dal Sacrificio Eucaristico.

La nostra gente è attaccatissima alle tradizioni; addirittura dice che "piuttosto di lasciar cadere una tradizione è meglio bruciare un paese". Ma la tradizione della Messa festiva la lascia andare volentieri alle ortiche, quantunque sia la più sacra, la più antica, la più benefica.

Parola d'ordine: salviamo la domenica.

VENTENNIO

IL NOSTRO ASILO

SETTEMBRE 1950

«Ieri in questo scenario di verde e di sole risuonavano i colpi del martello, del piccone, il cigolio delle carrucole e delle carriole; oggi sorrisi di bimbi, canti argentini e la voce materna della maestra che educa le piccole anime innocenti agli ideali purissimi della religione, della famiglia, della patria».

Queste parole che leggo sul Bollettino n. 5 del 1950, ricordano due cose:

1 — Che la prima edizione di quella specie di Asilo che nel lontano 30 luglio 1922 S.E. Mons. Vescovo Giosuè Cattarossi benedì, elogiando l'allora parroco don Fortunato Larese, e che mai potè servire allo scopo, riapparve nel settembre 1950 in seconda edizione rivista, ampliata, rifatta con una metamorfosi degna dello stile di P. Ovidio Nasone, per l'iniziativa di don Ettore e del suo cappellano don Mario e con l'incoraggiamento e la benedizione di S.E. Mons. Vescovo Gerolamo Bortignon.

2 — Che l'Asilo in quel settembre 1950 potè finalmente aprire i battenti con la benedizione di S.E. Mons. Vescovo Gioacchino Muccin, e iniziare la sua attività di educazione e di assistenza ai nostri bambini.

VENTI ANNI

Lunga storia di sacrifici piccoli e grandi, bellissima cronaca di atti generosi da parte dei miei parrocchiani; alterne vicende spesso angosciose; crisi di crescita, incertezze, incomprensioni e debiti.

Siamo andati avanti così, benedicendo i benefattori, confidando sempre nella provvidenza, stringendo i denti e i pugni davan-

ti alle difficoltà, ben lontani dal solo pensiero di arrenderci. E la costanza, la fiducia, il coraggio ci hanno ripagato, anche degli arretrati.

COME VIVE IL NOSTRO ASILO.

L'Asilo, con annessi i locali delle opere parrocchiali, è la nostra casa. Nostra, dico. Più vostra che mia. E' la casa dei vostri bambini, ragazzi e giovani.

Non può però non avere una fisionomia giuridica che le permetta di vivere e figurare anche nella vita civile: l'Asilo è di proprietà del Beneficio Parrocchiale, ma evidentemente non è una succursale della canonica o la casa padronale del parroco o il suo roccolo o uccellanda... Quando nel lontano 1948, senza un soldo, partiste insieme, spinti dal suggerimento del Vescovo, alla realizzazione dell'opera, nè il Vescovo, nè il parroco, nè coloro fra voi che subito offrirono gratuitamente le loro giornate di lavoro, intesero piantare l'albero della... cucagna del parroco, ma intesero fare un'opera indispensabile per la vita e le esigenze di tutte le famiglie della parrocchia.

Non il parroco dunque è il padrone dell'Asilo, ma i padroni siete voi tutti. Perciò l'Asilo si governa, come tanti altri Enti morali, con una Presidenza, una Amministrazione, un Consiglio eletto e composto dai capi famiglia della parrocchia. Il parroco è membro di diritto e vigila sul buon andamento della Casa e sull'efficienza del Consiglio; il presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente; il Consiglio cura la parte materiale; la direzione disciplinare spetta alla Madre Superiora, direttrice.

LA SUA ATTIVITA'.

Si svolge in due campi principali: educazione e formazione dei piccoli dai 3 ai 6 anni; assistenza della gioventù.

Scopo primario dell'Asilo è certamente la prima educazione e formazione dei piccoli: in questo soprattutto l'Asilo si presenta come il completamento della famiglia. Anche nei suoi metodi intuitivi, cerca di far trovare al bambino, nelle ore che passa all'Asilo, l'affetto e il clima della famiglia, e lo istruisce gradatamente sulle persone oggetti creature che lo circondano, abituandolo alla socialità, alla vita con gli altri.

CELEBRAZIONE DEL VENTENNIO

Domenica 4 ottobre p. v. la Parrocchia sarà in festa per ricordare la fondazione del nostro Asilo.

La giornata si aprirà con una S. Messa di ringraziamento al Signore.

Una seconda Messa verrà celebrata in suffragio dei benefattori defunti.

Nel pomeriggio i bimbi dell'Asilo, e i ragazzi e giovani che sono passati per quelle aule e tutt'oggi trovano là il centro della loro ricreazione e formazione, offriranno una piccola accademia.

La giornata del bambino all'Asilo trascorre tra esercitazioni di igiene, giochi, recitazioni, primi tentativi di disegno, nei quali esprime se stesso e sviluppa la sua personalità: tutto con un metodo di spontanea conversazione con la suora maestra che, mentre acquista la confidenza del bambino, ne plasma l'anima infantile a quei sentimenti di bontà, di onestà, di fede, che costituiscono il buon terreno per la formazione dell'uomo e del cristiano.

Proprio in questo prezioso, profondo e paziente lavoro di educazione consiste il grande beneficio che i nostri bambini riportano dalla frequenza all'Asilo. I maestri della scuola elementare si accorgono subito se un bambino viene dall'Asilo o semplicemente dalla famiglia.

Un grande contemporaneo afferma che le Suore, per il loro ufficio di Angeli Custodi dell'infanzia, devono considerarsi in primissima linea fra gli artefici dell'umana società.

★

L'altro campo dell'attività delle Suore è l'assistenza ai ragazzi e alla gioventù in genere.

Attraverso la ricreazione nei giorni festivi, l'insegnamento del catechismo, il teatro, il canto e le più svariate iniziative i nostri ragazzi, adolescenti e giovani, non solo trovano modo di occupare il tempo libero lontani dalla strada e dai pericoli dell'ozio e delle compagnie, ma attraverso questi contatti continui che possono avere con le Suore non possono non subire l'influenza benefica dell'esempio e della parola di creature che hanno rinunciato alla famiglia per consacrare tutta la loro vita per il bene dei figlioli, affiancando e integrando l'opera, sempre più difficile, dei genitori.

★

Voglio ricordare anche un terzo campo di attività dove l'opera delle Suore è forse più silenziosa e discreta, ma certamente quanto mai preziosa.

Il dolore è compagno indivisibile della vita umana ed ogni famiglia ha le sue ore tristi e grigie.

Ebbene, anche il mondo della sofferenza trova pronta la buona Suora a portare il sorriso e il conforto della fede. Non sono poche le famiglie della nostra parrocchia che hanno sperimentato la bontà delle Suore dell'Asilo, che con pazienza, disinteresse e vero amore, sanno essere gli Angeli consolatori dei nostri infermi.

★

Questo veloce giro d'orizzonte sulla attività svolta dalle Suore ci deve portare a riflettere sui grandi meriti che esse hanno di fronte al paese e sulla riconoscenza che dobbiamo loro.

ISTITUTO ANCELLE DI G. B.

Le nostre Suore sono dell'Istituto delle Ancelle di Gesù Bambino che ha la Casa

Madre in Venezia - Cannaregio 4851. E' un Istituto relativamente giovane, fondato negli ultimi del secolo scorso, benedetto, al suo sorgere, e protetto dall'allora Patriarca Card. Giuseppe Sarto, che alla vigilia di salire sul trono di Pietro col nome di Pio X (1903) ne approvò i regolamenti.

Fondatrice dell'Istituto è la venerabile Elena Silvestri, nata a Bassano del Grappa nel 1839, dove il padre avv. Carlo Silvestri, veronese, era stato trasferito come Consigliere di Tribunale. Da Bassano dieci anni dopo passò a Pieve di Cadore, dove il padre era stato promosso Pretore (1848); quindi a Belluno, a Treviso e poi a Venezia, quando nel 1866 il padre fu chiamato in qualità di Giudice di Corte d'Appello.

Donna di acuta intelligenza e di spirito aperto, naturalmente artista, amò la poesia, la pittura e fu cultrice di arti belle. Ma fu di una semplicità e bontà straordinarie da

Pesca di S. Bartolomeo

Sarebbe stato più semplice e comodo ritentare con le buste, ma la cosa è più antipatica per me che per voi.

La Pesca è pure un espediente che torna utile per accorciare le distanze fra dare e avere... distanze che si sono riprodotte l'anno scorso in seguito ai molti lavori eseguiti in Parrocchia; distanze ancora chilometriche, con buona pace di chi non mi crede, e non credere, anche in questo, è molto comodo; infatti è fratello germano del Signore « S'arrangi! ».

Chi rompe paga, dice il proverbio. Ma voi mi aiuterete come mi avete sempre aiutato. Nella festosa cornice della sagra ve ne offro l'occasione.

Ecco intanto la circolare che sto diffondendo in paese e in città, della quale vi prego farvi interpreti presso le vostre conoscenze:

« La Parrocchia di Salce sta organizzando, per la prossima festività del patrono S. Bartolomeo - 24 Agosto - una PESCA DI BENEFICENZA, il cui ricavato andrà a coprire, almeno in parte, lo scoperto che ancora rimane nei grossi lavori eseguiti l'anno scorso.

« All'uopo rivolge un caldo appello e preghiera a privati, a Ditte, a Negozi perchè vogliano concorrere con l'offerta di doni a renderla ricca ed interessante.

« Gli oggetti potranno essere recapitati all'Asilo o consegnati a persone incaricate, che, dietro segnalazione, passeranno a prenderli.

« Fiduciosi che anche codesta spett. Ditte, che ci annovera fra i suoi affezionati clienti, accoglierà il nostro appello, anticipatamente ringraziamo ecc. ».

dedicare tutta la sua vita al bene degli altri.

Si sentì, ancora giovane, chiamata all'apostolato e scelse l'apostolato più semplice, quello tra i più poveri bambini della sua parrocchia, tra la povera gente, per ogni opera di misericordia.

Volle che le sue suore si chiamassero « Ancelle di Gesù Bambino »: « ancelle » (serve) come la Madonna che disse di sé: « Sono l'ancella del Signore »; « di Gesù Bambino », cioè dei piccoli che sono quelli che hanno più bisogno, siano essi piccoli per età o per mezzi materiali o per istruzione o per salute.

Così l'Istituto delle Ancelle di G. B. fu dalla fondatrice caratterizzato da questa tripla attività: educazione dei bambini, assistenza ai poveri, preparazione dei fanciulli alla Prima Comunione; attività che vediamo svolgere dalle nostre Suore in mezzo a noi con encomiabile dedizione.

Da queste colonne vada generoso e sincero il ringraziamento di tutta la popolazione al benemerito Istituto e alle buone e brave Suore che, fedeli allo spirito della fondatrice, consacrano la loro vita per il bene della nostra parrocchia.

Nel libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Signora Strapazon 1.000, NN. 10.000, Casagrande Primo 1.000, Murer Scussel Maria 5.000, Casagrande Angelo 1.000, Dal Pont Scolastica 500.

In memoria di:

Dell'Eva Maria: la famiglia 15.000, il figlio Antonio 5.000, i fratelli 10.000, Dell'Eva Emilio 2 mila, Dell'Eva Pietro 2.000, personale sala operatoria-ortopedia-chirurgia Pensionanti 12.000.

Fenti Florindo: nipote Righes Carlin Ada 1.000.

Fant Maria: la famiglia 10.000.

In occasione di:

Matrimonio: De Biasi Antonio 1.000.

Prima Comunione di Sommacal Andes: Murer Scussel Maria 1.000.

Battesimo di Casol Luca: genitori 4.500.

Battesimo di Capraro Fabio; mamma Capraro Casol Elda 3.000.

Battesimo Celato Marilisa: famiglia 8.000, Dal Pont Maurizio e Annalisa 5.000.

PER LA CHIESA DI GIAMOSA

Dardi Gina 1.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN

In anniversario De Biasi Rosetta la famiglia 8.500.

PER L'ASILO

In memoria di Dell'Eva Maria: raccolte nel funerale 7.050 - In memoria di Fant Maria: raccolte nel funerale 6.150.

Cassa di Risparmio 40.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 4.120 - Salce 8.050 - Giamosa 4.950 - Bettin 6.000 - Caserine 1.600 - Passaggio livello 1.150 - Canzan 3.750 - Pramagri 1.250 - Canal 1.600 - Peresine 1.350 - Casagrande Primo 1.000, fam. De Bon 500; Dalle Cort Primo (CH) 1.000, Sommavilla Luigi 400.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno